

VESTIRSI NEL MEDIOEVO

L'**abbigliamento** in epoca medievale era condizionato dai compiti che ognuno svolgeva, ma soprattutto dalla disponibilità economica.

In ogni caso, tutti gli abiti dovevano offrire innanzitutto una consistente protezione dal freddo, poiché le abitazioni non difendevano a sufficienza dall'umidità e dalle correnti d'aria.

Così, sia gli abiti delle donne sia quelli degli uomini erano tendenzialmente **lunghi ed abbondanti**, per consentire di sovrapporli l'uno all'altro quando era necessario.

Gli indumenti erano gli stessi in tutte le stagioni. I contadini e i guerrieri portavano delle **brache** corte. A contatto con la pelle si poneva un indumento di tela, sopra una **camicia** di lino che arrivava fino alle ginocchia e una **tunica di lana**.

I piedi erano protetti da un paio di **stivali di cuoio** o, più comunemente, da zoccoli, senz'altro più economici.

Sopra a tutto si indossava un **mantello di lana foderato di pelliccia**. Questo materiale, contrariamente a quanto saremmo portati a ritenere, era alla portata di tutti: i più poveri impiegavano pelli di pecora, di capretto o di animali comuni come tassi e volpi; i ricchi usavano pellicce più ricercate (lo zibellino, l'ermellino, l'astrakan e il vaio).

Altro elemento di distinzione sociale era l'**acconciatura**. Uomini e donne liberi portavano i **capelli**

molto **lunghi** (tra i Franchi una legge prevedeva addirittura una multa di 45 soldi per chi avesse tagliato i capelli di una ragazza libera), mentre la **tonsura**, cioè il taglio dei capelli, spesso rasando la sommità del capo, era obbligatoria per segnalare la condizione servile o la condizione ecclesiastica.



Cittadini benestanti riccamente abbigliati in una miniatura del XIV secolo.